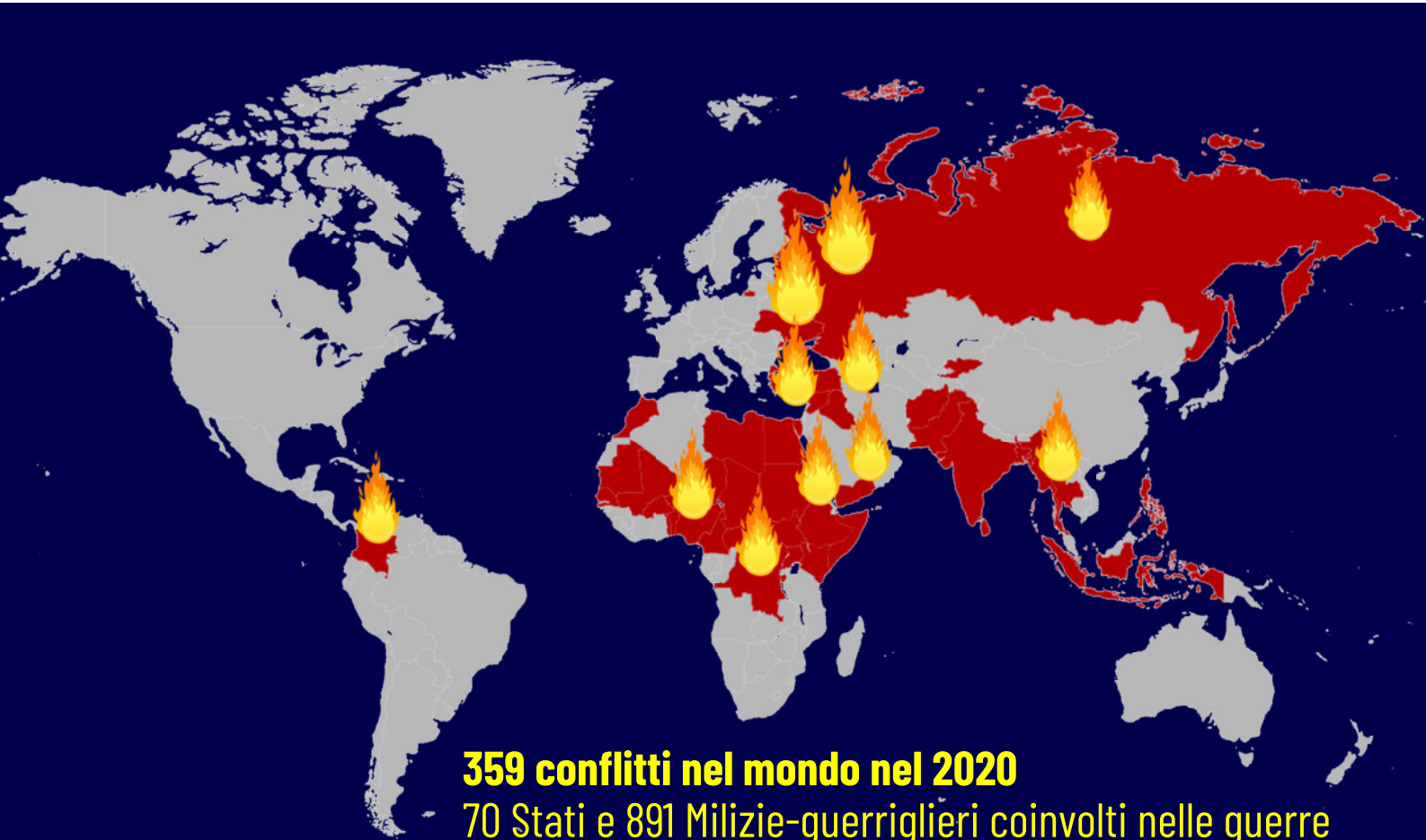




# Il NeoUmanista

NOTIZIARIO DI CULTURA PROUTISTA - Per i soci - N. 19- Dicembre 2023



**359 conflitti nel mondo nel 2020**

**70 Stati e 891 Milizie-guerriglieri coinvolti nelle guerre**

# Governo Mondiale

**Per fermare i conflitti è  
necessario un organismo  
globale, che funzioni  
come Stato Mondiale.  
L'ONU oggi non ha  
un simile potere.**

## **Parlamento Mondiale: Iniziamo a costruire la Pace**

Fragilità della mediazione di pace lasciata alle iniziative di singoli Stati.

## **Mediterraneo, centro delle trasformazioni mondiali**

È un'area su cui si affacciano tre continenti.

## **Una soluzione ci sarebbe**

Immaginiamo un Governo Mondiale nominato da un parlamento che rappresenti democraticamente sia gli stati che la popolazione del pianeta.

# Alcuni numeri del Notiziario



Scarica tutti dal sito [neoumanista.it](http://neoumanista.it)

**Appoggia le attività di IRP,**  
**con una "erogazione liberale" all'Istituto di Ricerca PROUT**

**A: IRP-ISTITUTO DI RICERCA PROUT-APS**

**IBAN: IT61 S035 9901 8990 5018 8552 202**

**CAUSALE: Erogazione liberale a favore di  
 IRP-Istituto di Ricerca PROUT-APS**

**Potrete usufruire  
 della detrazione  
 fiscale del 30%  
 dell'importo  
 versato**

## Contatti

Mail: [ricercaprou@gmail.com](mailto:ricercaprou@gmail.com)

Pec: [irprou@pec.it](mailto:irprou@pec.it)

Sito: [irprou.it](http://irprou.it)

## Contenuti

Dicembre 2023

### 4. Editoriale. Oggi ho visto volare insieme un Falco e un Passero

- Massimo Capriuolo



### 5. Conflitti nel Mondo.

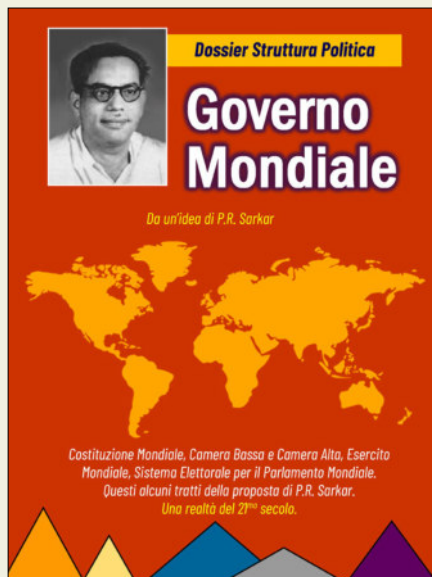
70 paesi nel mondo e 891 gruppi belligeranti - Prof. Ravi Batra, economista



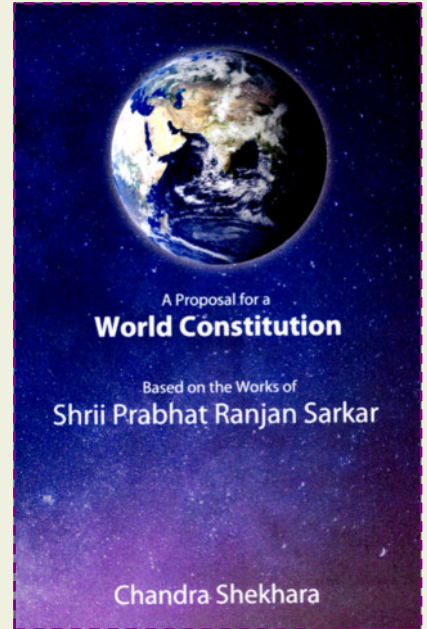
### 7. Parlamento Mondiale. Iniziamo a costruire la Pace Globale

- Dante Nicola Faraoni

### 8. Governo mondiale. Necessità e requisiti indispensabili - Ac, Krtashivananda Avt.



### 12. Riforme Costituzionali - Proposta per una Costituzione Mondiale - Shrii Prabhat Ranjan Sarkar



### 14. Universalismo e Governo Mondiale - Shrii Prabhat Ranjan Sarkar

### 16. Global. Una soluzione ci sarebbe - Claudio Bricchi

### 18. Global. Il Mediterraneo, nuovo centro delle trasformazioni mondiali - Massimo Capriuolo



# Oggi ho visto volare insieme un Falco e un Passero

editoriale

Massimo Capriuolo - 2023

La visione di un falco che volava affianco ad un passero, è successa realmente. La interpreto come metafora di convivenza pacifica tra Israele e Palestina, due entità che purtroppo normalmente sono considerate avversarie e in conflitto sanguinario.

In molti li immaginano come due Stati e due Paesi, con un confine che divide Israele e Palestina, per neutralizzare le ipotetiche sommosse arabe verso Israele o dei coloni ebrei verso i territori palestinesi.

Perché invece non pensare ad uno Stato federale che possa far convivere le due anime di una stessa regione? La proposta di uno Stato federale o soluzione binazionale rappresenta un approccio alternativo che intende comprendere Israele, Cisgiordania e regione di Gaza, con il riconoscimento di cittadinanza e pari diritti politici, civili ed economici per tutti gli abitanti, sia palestinesi che israeliani, senza distinzioni di razza, etnia o religione.

Tale soluzione già ampiamente proposta dal mondo accademico, è stata sempre ignorata nelle trattative di pace, in cui si è fatta strada l'idea, tra l'altro mai attuata, dei due Stati nettamente divisi. Questa l'alternativa che propone anche il filosofo *Sari Nusseibeh*, figura di spicco del mondo intellettuale palestinese, per dare una soluzione immediata all'interminabile conflitto israelo-palestinese. Di fronte all'impotenza dell'ONU, al

vuoto politico negli Usa ed in Europa, oggi per arrivare ad un accordo accettabile per la creazione di due Stati, sia per gli israeliani che per i palestinesi, si dovrebbe produrre un cambiamento impensabile. Questa soluzione è di difficile attuazione anche da un punto di vista geografico a causa degli insediamenti ebraici in Cisgiordania ed oggi anche a Gaza. Con oltre 600 mila israeliani che vivono stabilmente in Cisgiordania, non sarà credibile un loro ritiro. Anche i palestinesi sono divisi tra loro.

Una soluzione per porre fine al conflitto e radicalmente diversa rispetto a quelle caldegiate dalle superpotenze, sarebbe quella non più dei due Stati divisi uno accanto all'altro, ma di una federazione fra due Stati, in un'unica terra.

Lo sostiene anche lo storico e pubblicista tedesco *Michael Wolffsohn*, giornalista che vive a Tel Aviv. Secondo Wolffsohn, unica alternativa praticabile è la creazione di uno Stato federale, come il modello svizzero. Israele-Palestina-Giordania come una federazione di Stati.

Così fu anche in Svizzera nel lontano 1847, nel conflitto che divampò tra liberali radicali e conservatori e che sfociò in una guerra civile. Grazie al progetto del federalismo si creò un equilibrio duraturo tra le diverse



anime del Paese con le loro specificità da un punto di vista linguistico, culturale e religioso.

Oggi dopo gli ultimi avvenimenti del 7 ottobre, la situazione politica e sociale tra Palestina e Israele è molto complessa e i termini di una possibile convivenza pacifica e risoluzione dei conflitti armati in corso sono ancora oggetto di acceso dibattito e di negoziazione all'ONU. Purtroppo, questa posizione dovrebbe essere maggiormente apprezzata in quanto condurrebbe sia ad un cessate il fuoco, che ad un aumento dei diritti civili a favore delle popolazioni palestinesi.

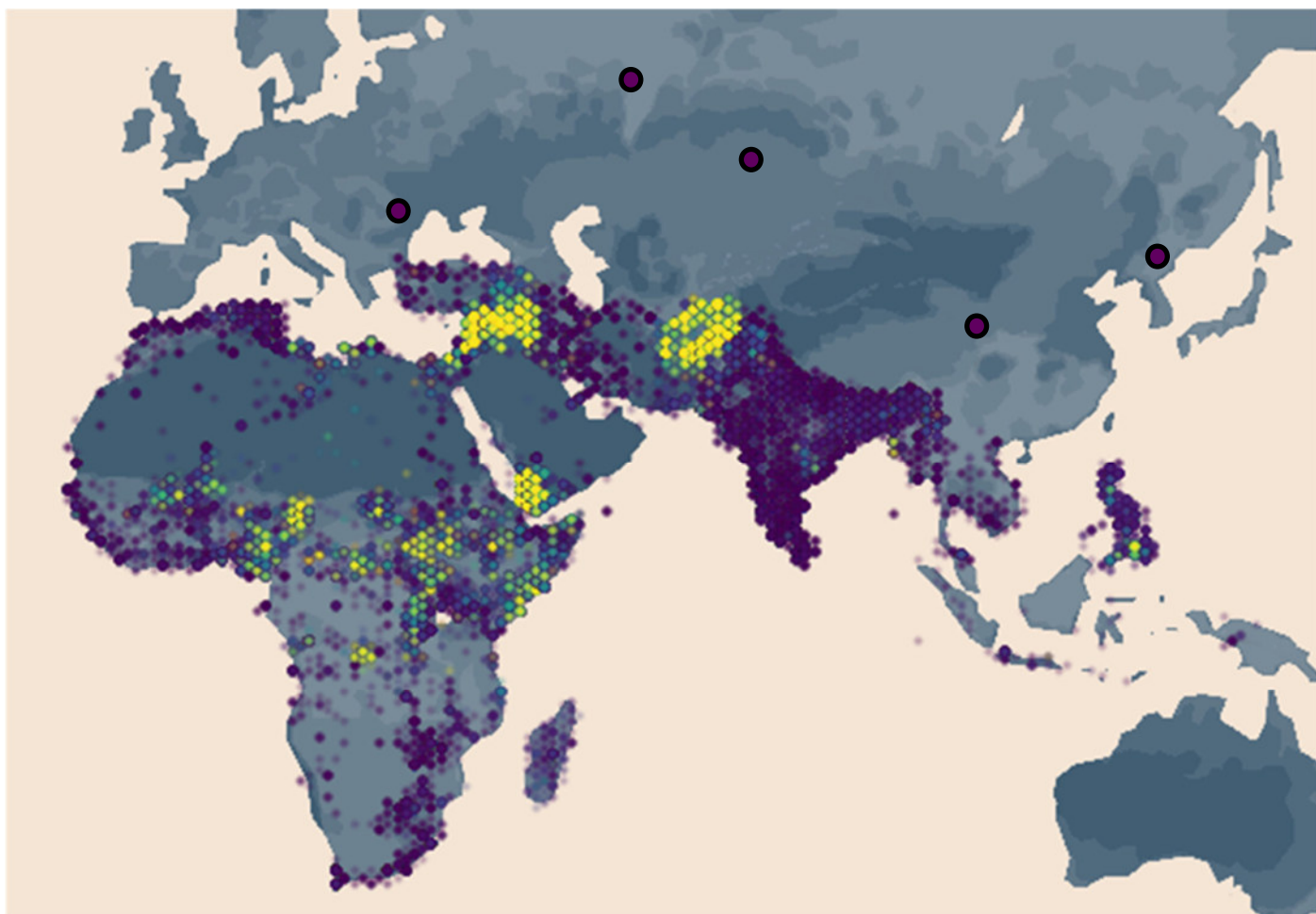
Qualsiasi metafora o analogia al falco e al passero, qui utilizzata per descrivere una soluzione a questa situazione, dovrà essere affrontata con cautela e rispetto per tutte le diverse posizioni, prospettive e sensibilità dei Paesi e delle organizzazioni coinvolte.

*"Li ho visti volare alti nel cielo azzurro del mattino, un falco e un passero, sembravano indicare il cammino e conoscere il loro destino, liberi dagli istinti di predatore e di preda, fieri, volteggiavano in armonia nell'aria fresca."*

# Conflitti nel Mondo

Redazione

*Vi ricordate le prime rassegne di Miss Italia? Ebbene, alle ragazze venivano rivolte alcune domande, tra le quali: Qual è il tuo messaggio per il pianeta? La risposta pronta era: "La pace nel Mondo". Certo uno studiato buon auspicio, ma mai avremmo pensato che la pace fosse così lontana e la conflittualità globale così estesa: 359 conflitti, 70 paesi nel mondo e 891 gruppi belligeranti. Conflitti religiosi, politici, economici per le materie prime. La domanda sorge spontanea: "Quali ideali, obiettivi e avvenimenti potrebbero unire gli esseri umani in una grande famiglia universale pacifica?"*



## Quante guerre e conflitti ci sono nel mondo?

Secondo i dati dell'Uppsala Conflict Data Program (UCDP), un programma di ricerca sui conflitti realizzato dall'Università svedese di Uppsala, nel mondo si conta che siano in atto 170 conflitti.<sup>10 apr 2023</sup>

## Quante guerre ci sono nel mondo? Alcune cose da sapere

**I 10 conflitti da tenere d'occhio nel 2023 - La Svolta**

## Quali sono i maggiori conflitti attuali nel mondo?

Ucraina, Armenia e Azerbaigian, Iran, Yemen, Etiopia, Repubblica Democratica del Congo e Grandi Laghi, Sahel, Haiti, Pakistan, Taiwan. Secondo la ong International Crisis Group questi 10 Paesi rappresentano le crisi da monitorare con maggiore attenzione nel 2023.<sup>25 gen 2023</sup>

# Conflitti attualmente in corso nel Mondo

Da [guerrenelmondo.it](https://www.guerrenelmondo.it) tutta la lista dei conflitti regionali e locali.

## AFRICA:

(31 Stati e 295 tra milizie-guerrigliere, gruppi terroristi-separatisti-anarchici coinvolti)

- Burkina Faso** (scontri tra etnici)
- Egitto** (guerra contro militanti islamici ramo Stato Islamico)
- Libia** (guerra civile in corso)
- Mali** (scontri tra esercito e gruppi ribelli)
- Mozambico** (scontri con ribelli RENAMO)
- Nigeria** (guerra contro i militanti islamici)
- Repubblica Centrafricana** (spesso avvengono scontri armati tra musulmani e cristiani)
- Repubblica Democratica del Congo** (guerra contro i gruppi ribelli)
- Somalia** (guerra contro i militanti islamici di al-Shabaab)
- Sudan** (guerra tra il governo e i paramilitari delle Forze di Supporto Rapido (RSF) ed i gruppi ribelli nel Darfur)
- Sud Sudan** (scontri con gruppi ribelli)

## ASIA:

(16 Stati e 202 tra milizie-guerriglieri, gruppi terroristi-separatisti-anarchici coinvolti)

- Afghanistan** (Talebani hanno preso il potere ad Agosto 2021)
- Birmania-Myanmar** (guerra contro i gruppi ribelli)
- Filippine** (guerra contro i militanti islamici)
- Pakistan** (guerra contro i militanti islamici)
- Thailandia** (colpo di Stato dell'esercito Maggio 2014)

## EUROPA:

(9 Stati e 90 tra milizie-guerriglieri, gruppi terroristi-separatisti-anarchici coinvolti)

- Cecenia** (guerra contro i militanti islamici)
- Daghestan** (guerra contro i militanti islamici),
- Ucraina** (guerra contro la Russia e i seces-

sionisti dell'autoproclamata Repubblica Popolare di Donetsk e dell'autoproclamata Repubblica Popolare di Lugansk),

-**Artsakh ex Nagorno-Karabakh** (scontri tra esercito Azerbaijan contro esercito Armenia e esercito del Artsakh (ex Nagorno-Karabakh)

-**Israele-Palestina**

## AMERICHE:

(7 Stati e 38 tra cartelli della droga, milizie-guerrigliere, gruppi terroristi-separatisti-anarchici coinvolti)

- Colombia** (guerra contro i gruppi ribelli),
- Messico** (guerra contro i gruppi del narcotraffico)

**Regioni, Province Autonome, Dipendenze, Territori d'Oltre Mare che lottano per l'Indipendenza:**

### Africa: 10

Ambazonia, Cabinda, Ogaden, Oromo, Cirenaica, Sahara Occidentale, Biafra, Somaliland, Darfur, Togoland Occidentale

### Asia: 20

Kachin, Karen, Stato Shan Nord, Stato Shan Sud, Stato Chin, New Mon State, Palaung State, United Wa State, Kashmir, Karen, Orissa, Nagaland, Assam, Bodoland, Tripura, Gorkhaland, Aceh, Balochistan, Tamil, Patani Malay Nation

### Europa: 13

### Medio Oriente: 2

### Oceania: 2

Per approfondimenti

<https://www.guerrenelmondo.it/?page=static1258218333>

Aggiornato il 9 Ottobre 2023

# Parlamento Mondiale, iniziamo a costruire la Pace Globale

*Riformare le Nazioni Unite per costruire la pace*

Dante Nicolás Faraoni—2023

Le recenti guerre in Ucraina e in Palestina ci hanno mostrato la fragilità della mediazione di pace lasciata alle iniziative di singoli capi di Stato o di singole Nazioni.

Non solo è evidente l'insuccesso di questa strategia "fai da te". Anzi questo approccio diplomatico alla pace alimenta i sospetti incrociati che i vari singoli interlocutori USA, Turchia, Iran, Russia, Cina, Paesi Arabi, gli Europei, altri intrattengono relazioni con i belligeranti per secondi fini che nascondono interessi di parte.

Sta di fatto che dopo ogni visita dei vari attori denominati, si sono susseguite minacce e dichiarazioni belligeranti, è stato come gettare acqua sul fuoco ed i conflitti rischiano di estendersi. Sia ciò vero o falso, è contro ogni logica investire un singolo Stato nel ruolo di **mediatore globale** a meno che non sia stato delegato dall'intera Comunità internazionale o da un organismo rappresentativo riconosciuto da tutti. Oggi è necessario che questa esigenza di **governance globale** venga rappresentata da tutti gli Stati e i popoli del Pianeta; l'ONU è il principale candidato a questo ruolo. Ci sono oggi 2 tipi di opinioni che sminuiscono il ruolo dell'ONU.

1. **Chi sostiene che dovrebbe rappresentare i valori della propria religione o del proprio gruppo.**
2. **Altri affermano che l'ONU non rappresenta più alcuni dei suoi valori fondanti, per questo bisogna iniziare a fare un'altra istituzione Mondiale.**

Questi punti di vista difettano dello stesso male, dividere invece che unire. Le diversità vanno rispettate e tollerate ma i dogmi e gli ismi vanno combattuti. I valori delle Nazioni Unite hanno come presupposto "**la Società Umana è Una e indivisibile**", quindi il percorso di emancipazione verso la salvaguardia delle **libertà e del benessere materiale, psichico e spirituale** deve essere incentivato in questa direzione fino alla sua completa realizzazione. L'ONU, per avere una parteci-

pazione attiva di tutti i suoi componenti, si dovrebbe dotare almeno degli stessi strumenti democratici rappresentativi vigenti in molti dei Paesi aderenti. Nelle più sviluppate democrazie del Pianeta e nella storia della democrazia stessa, questa rappresentanza è espressa dai Parlamenti eletti dal popolo. Al fine di stabilire a livello mondiale un'autentica **democrazia partecipativa**, si impone pertanto la necessità di **riformare l'Assemblea Plenaria in un sistema Parlamentare bicamerale con poteri legislativi**. Un Parlamento in grado di legiferare per regolamentare il potere giurisdizionale e la funzione amministrativa. Inizialmente dovrebbe operare su questioni fondamentali come **conflitti, lotta alla povertà e salvaguardia dell'ecosistema planetario**.

Una **Camera Alta** e una **Camera Bassa** dovrebbero rappresentare non solo gli Stati ma anche i popoli di tutto il Mondo. Nella Camera Alta si trasferirà in toto l'attuale Assemblea Generale, mentre nella Camera Bassa sarà rappresentata, in maniera proporzionale, la popolazione di ogni singolo Stato.

Il **bicameralismo** garantirebbe pluralismo ed equilibrio fra i poteri impedendo qualsiasi abuso. Il nuovo Parlamento non dovrà sostituire gli Stati sovrani, il diritto di applicare le direttive emanate dalle nuove Nazioni Unite spetterà ai Governi locali. Una governance molto simile all'Europa Comunitaria.

In questa maniera, sia i grandi che i piccoli Stati avranno le stesse responsabilità nei processi di pace e di emancipazione della **società umana**. Ci saranno meno influenze dirette delle grandi potenze che dovranno misurare i loro armamenti nucleari con il **voto di un Parlamento Mondiale legittimato da tutti i popoli del pianeta**.

Gli accordi per la creazione di un Parlamento Mondiale dovranno essere il primo passo per trasferire poteri attuativi ad una istituzione altamente rappresentativa. Questo cambiamento dovrà portare in maniera progressiva alla revisione della Carta Costituzionale delle Nazioni Unite. La modifica dell'art. 27 dovrà

**L'impellente riforma, necessaria per stabilire a livello mondiale un maggior funzionamento della democrazia partecipativa, è trasformare l'Assemblea Plenaria in un sistema Parlamentare bicamerale con poteri legislativi.**

essere una delle prime riforme urgenti. Il trasferimento del diritto di voto al **Parlamento Mondiale** e [la soppressione del diritto di veto](#) all'interno del Consiglio di Sicurezza saranno passaggi obbligati per garantire pace e ruolo di *super partes* alla nuova istituzione. Il **Consiglio di Sicurezza** dovrebbe avere solo poteri consultivi permanenti in grado di monitorare e mappare i rischi di conflitto nel mondo. Il Parlamento Mondiale dovrà essere considerato la prima pietra miliare di un nuovo cammino che trasformerà i nazionalismi in **Internazionalismo**. Quando le tendenze divisorie dei nazionalismi verranno silenziate dall'Internazionalismo allora il **Sentimento Universalista** inizierà a crescere nella mente degli esseri umani che trasmetteranno questa espressione d'amore e benevolenza non solo a tutti gli esseri umani ma a tutti gli altri esseri animati e inanimati del pianeta. Fondiamo insieme le basi per un Neo Umanesimo; World Parliament Now!



***Dossier Struttura Politica***

# **Governo Mondiale**

*Da un'idea di P.R. Sarkar*



*Costituzione Mondiale, Camera Bassa e Camera Alta, Esercito  
Mondiale, Sistema Elettorale per il Parlamento Mondiale.  
Questi alcuni tratti della proposta di P.R. Sarkar.  
Una realtà del 21<sup>mo</sup> secolo.*

# Governo mondiale: necessità e requisiti indispensabili

*... l'idea oggi impopolare di un governo mondiale potrebbe divenire una realtà nel ventunesimo secolo. Vi è, infatti, a favore dell'ipotesi una pressante necessità di minimizzare i genocidi politici, le discriminazioni economiche le ingiustizie sociali, e il fatto che esiste una tendenza alla progressiva aggregazione dei popoli in una comunità mondiale. Senza un governo mondiale una tale comunità globale non potrebbe nascere e sopravvivere e le tendenze belligeranti potrebbero non essere controllate.*

Ac, Krtashivananda Avt. - 1995



**Per la prima volta nella storia, con lo sviluppo della scienza e della tecnologia, il nostro pianeta e i suoi abitanti diventano parte di un unico insieme e sempre più dipendenti gli uni dagli altri.**

I fenomeni economici e politici ci costringono a considerare il pianeta come una singola unità. Il fatto che la razza umana debba diventare una sola comunità è ancora un desiderio informale, una vaga aspirazione, generalmente non accettata coscientemente come un alto ideale. Molti sistemi politici hanno tentato di creare l'unità umana anche attraverso l'uso della forza, ma si sono dimostrati fallimentari. Ancor oggi permangono, nell'animo di molte persone, sentimenti conflittuali di colore, di razza, nazionalità, religione e genere che creano costanti mutui antagonismi, miti e sogni che dividono la società umana in fazioni ostili e **sfortunatamente non vi è alcun organismo mondiale che possieda la capacità e la determinazione di porre fine a tali ostilità.**

## L'impotenza delle Nazioni Unite

**La tirannia e l'oppressione** verso la popolazione Tibetana, il massacro dei musulmani Bosniaci, i conflitti tribali in Africa, la

persecuzione religiosa nel Medio Oriente, la persecuzione delle minoranze in Bangladesh e altrove, **dimostra chiaramente l'impotenza delle Nazioni Unite.** Il Khaleej Time, degli Emirati Arabi Uniti scrisse: "Le pesanti azioni militari effettuate in Somalia per vendicare un attacco armato contro il personale dell'ONU, contrastano fortemente con l'inazione... verso le persistenti atrocità di tipo nazista perpetrate contro i mussulmani Bosniaci". Il Messaggero d'Italia ha scritto: "Si era sperato che l'ONU finalmente potesse fare il suo dovere come struttura di governo mondiale, ma non ha ancora l'autorità, la forza, o il necessario progetto politico per portare a compimento i suoi compiti."

**La debolezza di questa istituzione mondiale** sta nel fatto che ciascuno dei Cinque Grandi (membri permanenti del Consiglio di Sicurezza) può mettere il veto a qualsiasi decisione cruciale del corpo collettivo. Un altro problema vitale è una contraddizione presente nella carta dell'ONU, tra il suo primo scopo - **mantenere la pace internazionale** - e il primo principio della "egualianza della sovranità di tutti i suoi membri".

Questo significa che l'ONU non ha l'autorità reale per interferire negli affari interni di qualsiasi nazione nel caso che le minoranze, al suo in-

terno, siano perseguitate dalla classe dominante. Come inevitabile conseguenza sta aumentando la soppressione delle minoranze e l'esodo di rifugiati, con assoluta noncuranza della giustizia e dei valori umani.

## Compiti delle Nazioni Unite

**Uno dei compiti principali delle Nazioni Unite, come espresso nell'Articolo 55 della Carta, è di promuovere il "Rispetto universale dei diritti umani e le libertà fondamentali per tutti, senza distinzioni di razza, sesso, lingua e religione".**

Ma la mera dichiarazione dei diritti sopra menzionati, non è sufficiente ad assicurare il loro godimento fino a quando non sono riconosciuti e sono applicati dai governi. Nell'assenza di qualsiasi obbligo costituzionale e di un organismo in grado di imporre questi diritti, la Dichiarazione è rimasta finora un pio desiderio. Oggi è



# Governo Mondiale

essenziale accettare una qualche forma di sanzione legale contro coloro che li calpestando, cosicché i diritti possano essere rafforzati. Perché ciò accada, questo organismo mondiale deve avere "sovranità" sulla sovranità nazionale sancita dalla Costituzione.

Per neutralizzare gli antagonismi tra i gruppi etnici, razziali, religiosi e tribali, dovrebbe essere data primaria importanza allo spirito del Neoumanesimo.

Nell'opinione di **M.N. Roy**, "L'Umanesimo è cosmopolita. Non corre dietro ad un utopico internazionalismo, che presuppone l'esistenza di stati nazionali autonomi. Una repubblica cosmopolita di uomini e donne liberi è una possibilità.

Sarà una comunità spirituale, non limitata dai confini degli stati nazionali - capitalisti, fascisti, comunisti, o di qualsiasi altro "ismo", i quali sono destinati gradualmente a scomparire sotto l'impatto dell'umanesimo cosmopolita".

## Un ideale Costruttivo.

**P.R. Sarkar** propone: "L'universo è come una famiglia unita. La pace e la tranquillità dipendono da una ben formulata struttura socio-economica.

La formazione di un'adeguata struttura socio economica dipende da un'adeguata visione ideologica. Dovremmo avere innanzi tutto un ideale costruttivo.

L'ideale non dovrebbe essere solamente il punto culminante, ma dovrebbe essere anche il punto d'inizio".

Egli sostiene inoltre: "L'Universalismo non dipende da nessun fattore relativo. Esso è libero dai vizi degli "ismi"... Gli "ismi" prosperano a causa degli interessi di gruppo.

Fra gli altri fattori, gli "ismi" sono la causa preponderante delle guerre. Coloro che sono ansiosi di realizzare la pace dovrebbero scuotere via i nazionalismi e gli altri "ismi" alleati."

## Caratteristiche del Governo Mondiale

**Nella fase iniziale il GM sarà un organismo prettamente legislativo.**

**Il primo benefico effetto di tale organismo sarà che a nessun Paese sarà permesso di legiferare contro gli interessi delle minoranze.** Il diritto di implementare tali leggi sarà responsabilità dei governi locali e non del Governo Mondiale. Il Governo Mondiale deciderà i principi secondo i quali i governi locali applicheranno le leggi in un particolare Paese". Con la centralizzazione del potere politico, è necessario decentralizzare il potere economico.

Dovrebbero essere costituite delle zone socio economiche autosufficienti (ZSEA) definite sulla base del retaggio culturale, dei legami sentimentali tra la popolazione e le potenzialità socio economiche di ciascuna zona. **Queste sono le unità politiche più piccole della federazione mondiale.**

## Forma e Struttura del Governo

### Le Tre Strutture Statali

Il Governo Mondiale avrà tre rami - **Legislativo, Esecutivo e Giudiziario**, con una chiara divisione dei poteri. All'inizio il Governo Mondiale dovrebbe funzionare come organismo legislativo, mentre l'amministrazione effettiva degli affari giornalieri sarà lasciata all'amministrazione dei Governi nazionali e regionali.

**L'Organismo Legislativo a livello mondiale e nazionale dovrebbe essere di tipo bicamerale**, con una Camera Alta e una Camera Bassa. I membri della Camera Bassa saranno eletti in proporzione alla popolazione e quelli della Camera Alta parteciperanno con un numero fisso di rappresentanti per ogni Paese. Di conseguenza, un Paese come la Cina potrà

avere più rappresentanti nella Camera Bassa, ma nella Camera Alta ciascun Paese avrà uguale rappresentanza.

**A livello nazionale il PROUT propone una federazione di stati con una forma di repubblica presidenziale.**

## Divisione e Distribuzione dei poteri

Tutti i poteri di ciascun livello di governo saranno suddivisi e distribuiti dalla Costituzione Mondiale o da una delibera organica del Consiglio Mondiale.

**Il Governo Mondiale rimarrà responsabile della legislazione**, delle relazioni internazionali, della salvaguardia dei diritti umani, della giustizia sociale ed economica, della valuta mondiale e del funzionamento della Banca Mondiale.

**Il Governo Mondiale dovrebbe avere a sua disposizione una milizia mondiale permanente** senza alcun obbligo verso una qualsiasi nazione.

La difesa nazionale, affari esteri, valuta, ferrovie, poste e telegrafi e questioni di carattere internazionale come la rettifica dei confini, l'irrigazione e le grandi installazioni di generazione elettrica, possono rimanere sotto la responsabilità dei **governi nazionali**.

I **governi regionali** rimarranno responsabili dell'agricoltura, industria, istruzione, infrastrutture, inclusa l'energia, strade, installazioni mediche, leggi e ordine pubblico ecc.

L'autogoverno locale sarà responsabile del welfare sociale, dell'approvvigionamento dell'acqua, dell'igiene, abitazioni, protezione ambientale, protezione della flora e della fauna ecc. L'allocatione del reddito e la politica della tassazione può essere decisa di conseguenza.

I diversi livelli di governo dovrebbero avere giurisdizioni chiare, demarcazioni di responsabilità e poteri, e un sistema adeguato di coordinamento.

# Sistema Elettorale Mondiale

## Un caso Ipotetico di Rappresentanza

Se consideriamo **2 miliardi di elettori** e **150 nazioni in tutto il mondo**, un rappresentante per ogni 4 milioni di votanti per la Camera Bassa e 3 rappresentanti per nazione per la Camera Alta, il numero totale di rappresentanti sarà rispettivamente di 500 e 450.

Governo Mondiale	Camera Bassa	Camera Alta (Senato)
2 miliardi di elettori e 150 nazioni in tutto il mondo	1 Rappresentante ogni 4 milioni di elettori	3 Rappresentanti per ogni nazione
<b>Rappresentanti Parlamento GM</b>	<b>500</b>	<b>450</b>

A livello Confederale (Nazionale) consideriamo un collegio elettorale di 216 milioni di persone, 12 Regioni (Stati) ognuno con 18 milioni di elettori eleggibili, e 1.200 comuni locali in ciascuna regione con 15.000 elettori ciascuno.

Governo Nazionale	Camera Bassa	Camera Alta (Senato)
Paese di 216 milioni di persone <b>12 Regioni (Stati)</b>	1 Rappresentante ogni 500.000 elettori	20 Rappresentanti per Regione (Stato)
18 milioni di elettori primari eleggibili	18.000.000 / 500.000	20 x 12
<b>Eletti in Parlamento Confederale</b>	<b>432</b>	<b>240</b>
<b>Governo Regionale (Statale)</b> <b>12 Regioni</b>	1 Rappresentante ogni 100.000 elettori (18.000.000 di elettori)	
Eletti totali Livello Regionale	<b>12 x 180</b>	
	<b>2.160</b>	
<b>Amm.ne Comunale</b> <b>1200 Comuni x Regione</b>	1 Rappresentante ogni 1.000 elettori (15.000 elettori)	
Eletti totali Livello Comunale	<b>1200 x 15</b>	
	<b>18.000</b>	
<b>Totale elettori Secondari livello Nazionale</b>	<b>18.000 + 2.160 + 432 + 240 = 20.832</b>	

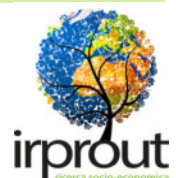
I 20.832 membri costituiranno gli **elettori secondari** di una nazione ed eleggeranno a loro volta il capo dell'Esecutivo. I **votanti secondari** eleggeranno anche i membri della CB e CA del Governo Mondiale.

*"Se non alteriamo la struttura dei sistemi sociali e l'ordine internazionale basato sulla forza e sullo sfruttamento delle sezioni più deboli della società e delle nazioni povere, la pace del mondo sarà un sogno selvaggio. Questa generazione, mentre ha deciso di non rinunciare a nulla, vorrebbe godere dei frutti della rinuncia..."*

*Non siamo preparati a pagare il prezzo della pace, la rinuncia agli imperi, l'abbandono della politica del nazionalismo economico, il riordinamento del mondo sulla base della eguaglianza razziale e della devozione verso la comunità mondiale. È il buon senso comune. Ma perché questi concetti nascono nella mente individuale è necessaria una rivoluzione mentale e morale"*

**S. Radhakrisnan**  
Ex presidente dell'India

Per approfondimenti vedi anche : [Il Sistema Politico PROUT](#)



# Riforme Costituzionali

P.R. Sarkar descrive i difetti Psicologici e Fiscali delle costituzioni mondiali, proponendo delle modifiche. Questi difetti sono frutto dell'esperienza relativa alla Costituzione dell'India e in questo articolo elenchiamo solo i difetti fiscali, per brevità. L'articolo completo è reperibile nel sito [irprout.it](http://irprout.it) all'indirizzo: [Riforme Costituzionali](#)

## Difetti Fiscali delle odierne Costituzioni

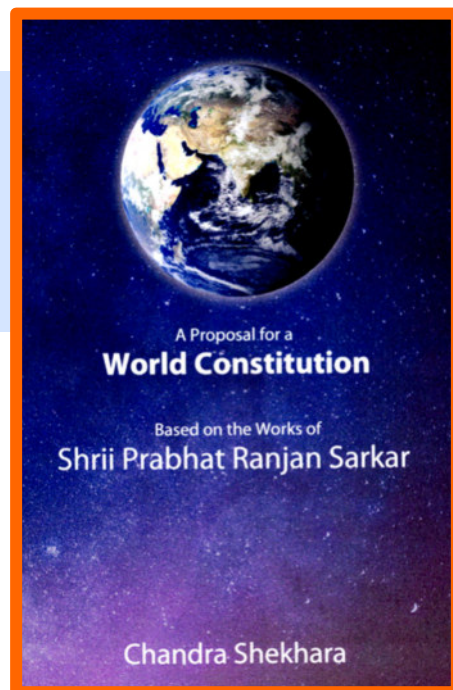
1. In primo luogo, **non vi è alcun controllo sullo spietato sfruttamento capitalistico.** Questo perché i leader della lotta per l'indipendenza non hanno inculcato nel popolo alcun sentimento di tipo economico. L'unico sentimento utilizzato è stato un sentimento anti-britannico. Così la lotta per l'indipendenza si è trasformata in un movimento politico e non in movimento economico (per la liberazione economica). Dopo il 1947, invece dello sfruttamento bianco, emerse lo sfruttamento 'nero'<sup>[3]</sup>. Il 1947 ha portato solo alla libertà politica capitalista, ma non alla libertà economica. Di conseguenza, lo spietato sfruttamento economico continua ancora oggi.
2. In secondo luogo, la Costituzione non dà alcuna garanzia di **aumento della capacità di acquisto per ogni individuo.**
3. In terzo luogo, **il Presidente non ha il potere costituzionale di verifica delle questioni finanziarie o fiscali.** L'economia indiana è controllata da poche Associazioni Imprenditoriali attraverso alcune Camere di Commercio. Il Presidente non ha il potere costituzionale di verificare sia il livello dei prezzi sia il grado di sfruttamento (economico in atto n.d.t). Né il Presidente dello Stato né il Presidente del Consiglio possono controllare questi aspetti.
4. In quarto luogo, **non vi è alcuna disposizione per la pianificazione**

**inter-blocco (pianificazione inter-provinciale, più o meno) in funzione dello sviluppo socio-economico.**

5. Quinto, **non vi è un chiaro concetto di 'economia bilanciata'**<sup>[4]</sup>.

**Per superare questi difetti fiscali e psicologici, tutte le costituzioni del mondo d'oggi hanno bisogno di essere riformate. Dovrebbero essere attuate le seguenti riforme:**

1. **Scioglimento del governo o del parlamento.** Il presidente può far decadere il governo o sciogliere il Parlamento in determinate circostanze: in caso di azioni ostili presenti all'interno del paese, in caso di disordini o di trasgressione della legge e dell'ordine pubblico, in caso di attività ostili esterne, e quando un governo democratico è messo in minoranza in parlamento. Quando un Governo democratico è dichiarato decaduto, perché è in minoranza, il presidente deve spiegare le ragioni delle sue azioni di fronte al Parlamento, entro un mese dal giorno della loro adozione nei confronti del governo. Se il Parlamento è già sciolto il presidente dovrà organizzare le elezioni generali entro sei mesi e spiegare la sua posizione di fronte al Parlamento appena eletto, entro un mese dalle elezioni.
2. **Periodo di emergenza.** Il Presidente può continuare il periodo di emergenza con l'approvazione del Parlamento per un periodo di sei mesi, e con un tale parlamento il Presidente può continuare un periodo di emergenza per non più di due anni.



Craig Runde, *Linee guida per una Costituzione Mondiale*, EN, edito da Proutist Universal, USA

3. **Consigli da parte di un governo ombra.** Il Presidente può o può non agire su consiglio di un governo ombra. Se il consiglio di un Governo ombra non è onorato dal presidente allora il Parlamento sarà sciolto. Un nuovo Parlamento dovrà essere formato attraverso le elezioni generali, e il Presidente dovrà spiegare la propria posizione davanti al nuovo Parlamento entro un mese dalla sua formazione.
4. **Standard morale e Carattere del Presidente e del Primo Ministro.** Il Presidente o Primo Ministro devono essere persone di alta moralità. Il Presidente o il Primo Ministro non devono essere divorziati dalla moglie, sposare una divorziata o avere più di un coniuge.
5. **Il potere del Presidente di rilasciare dichiarazioni.** Il Presidente non deve rilasciare alcuna dichiarazione in condizioni normali senza consultare il Parlamento o il primo ministro. In condizioni normali, quando vi è un Governo, il Presidente dovrà agire secondo il consiglio del Governo. Nel caso in cui il Governo si sciogliesse, il Presidente dovrà agire se-

# Riforme Costituzionali

condo il consiglio del Parlamento.

**6. Il Parlamento nel ruolo di assemblea costituente.** Il Parlamento svolgerà il ruolo di assemblea costituente solo con una maggioranza di 7/8 dei suoi membri, in quanto la modifica della costituzione, a intervalli regolari riduce lo status della costituzione.

**7. Tutte le lingue vive di un paese devono avere pari dignità di fronte allo Stato o al Governo.**

**8. Parità di diritti.** Tutti i cittadini devono avere pari diritti di fronte alla legge. Devono essere prese in considerazione in modo uguale per tutti i cittadini, le necessità materiali, in modo che tutti i cittadini possano ottenere equilibrio e bilanciamento nella vita collettiva.

**9. Comitato di Revisione.** Per controllare il progresso economico e lo sviluppo delle diverse aree del paese, dovrebbe essere costituito, dal Presidente, un comitato di revisione di alto livello. Se c'è una qualche diversità tra il Governo e il Comitato, il Presidente deve agire secondo i consigli del parlamento. E se non vi è alcuna differenza tra il Parlamento e il Comitato, il Presidente dovrebbe chiedere consiglio alla Corte Suprema del paese e agire secondo il loro parere ufficiale, secondo le disposizioni della Costituzione.

**10. Causa contro il primo ministro o il presidente.** Un caso giudiziario può essere depositato presso la Corte Suprema contro qualsiasi persona del paese inclusi il Primo Ministro e il Presidente, perché ogni cittadino del paese è uguale davanti alla Costituzione.

**11. Diritto di autodeterminazione e di plebiscito.** Il diritto di autodeterminazione, per una parte del paese, può essere riconosciuta solo sulla base di un referendum tenutosi in quella zona con il permesso del Parlamento in assetto di Assemblea Costituente. Se il referendum si potrà tenere, ciò dovrà essere realizzato sotto lo stretto controllo e la supervisione del Governo Centrale e dal capo

della Commissione Elettorale del paese.

**12. Deve essere garantita l'istruzione primaria per tutti** e l'istruzione dovrebbe essere libera da ogni interferenza politica.

**13. La Legge e la Costituzione dovrebbero coincidere.** La Legge e la Costituzione dovrebbero valere per tutto il Paese, come ogni individuo è uguale di fronte alla Legge e davanti alla Costituzione. Secondo la Costituzione, ogni parte del paese potrà godere dello stesso potere. Ad esempio, non dovrebbero essere consentiti diritti speciali o facilitazioni per il Kashmir. Oggi un Kashmiri può andare in Bengala ad acquistare dei terreni, una casa, ecc., ma un bengalese non può godere di tali privilegi in Kashmir. Questo tipo di discriminazione deve finire.

## Carta dei diritti

**La formazione di un Governo Mondiale richiederà una Costituzione Mondiale.**

In tale Costituzione dovrebbe essere inclusa una *Carta dei Principi* (o Bill of Rights) che comprenda almeno le seguenti quattro aree.

**Prima:** dovrebbe essere garantita completa sicurezza a tutte le piante e gli animali del pianeta.

**Seconda:** ogni paese deve garantire il potere d'acquisto a tutti i suoi cittadini.

**Terza:** la Costituzione deve garantire quattro diritti fondamentali:

- a. Libertà di pratica spirituale (o Dharma)
- b. Rispetto delle tradizioni culturali
- c. Istruzione
- d. Espressione delle lingue indigene.

**Quarta:** se la pratica di uno qualsiasi di questi diritti, confligge con i valori umani cardinali, allora tale pratica deve essere immediatamente bloccata. Cioè, i valori umani cardinali devono avere la precedenza su tutti gli altri diritti.

Tutte le Costituzioni del mondo soffrono

di numerosi difetti. I punti di cui sopra possono essere adottati, dagli estensori delle diverse Costituzioni, per superare tali difetti.

22 Settembre 1986, Calcutta, India

**Traduzione:** Tarcisio Bonotto

**[1] Ciclo sociale:** P.R. Sarkar interpreta la storia come il susseguirsi della dominazione delle classi psicologiche denominate: lavoratori, guerrieri, intellettuali, affaristi (Shudra, Ksatrya, Vipra, Vaeshya), in alternanza. Dopo la dominazione degli affaristi (l'epoca attuale) si passa al nuovo ciclo sociale attraverso una rivoluzione sociale, dominato dalla mentalità Ksatrya o Guerriera, non necessariamente i militari. Roosevelt era un militare, ma non vi è stato il governo dei militari negli USA.

**[2] La Teoria della Utilizzazione PROgressiva, PROUT è una teoria socio-economica.**

**[3] Degli indiani (pelle marrone), contro gli stessi indiani, dell'India**

**[4] Per Economia Bilanciata** P.R. Sarkar intende una divisione del lavoro bilanciata tra i settori dell'economia: 30-40% della popolazione dipendente dall'agricoltura, 20% dalle Agricolo-Industrie, 20% dall'Agro-alimentare, 10% altre industrie non agricole, 10% commercio, 10% colletti bianchi, pubblica amministrazione.

**[5] Neo-Umanesimo:** per P.R. Sarkar l'espansione del sentimento umanistico generale (che ha a cuore gli interessi dei soli esseri umani), ad abbracciare gli interessi del mondo animale, vegetale e inanimato, viene definito 'neo-umanesimo'.

# Universalismo e Governo Mondiale

*Più passa il tempo, più il bagliore del castismo, del provincialismo, del comunalismo e del nazionalismo, sta svanendo. Gli esseri umani di oggi devono comprendere che nel prossimo futuro dovranno sicuramente accettare l'universalismo. Coloro che cercano di promuovere il benessere sociale dovranno quindi mobilitare tutta la loro vitalità e il loro intelletto, nello sforzo di creare un'organizzazione mondiale, abbandonando ogni progetto volto a formare organizzazioni comunitarie o nazionali.*

Di Shrii Prabhat Ranjan Sarkar, da "Problemi di oggi"

**Q**uanto più la mente umana diventa magnanima o espansa, tanto più si eleva al di sopra dei sentimenti di **tribalismo**, **comunalismo** [sentimento socio-religioso], **provincialismo**, ecc. Spesso sento dire che il nazionalismo è un sentimento apprezzabile e che non vi è alcuna ristrettezza in esso.

Ma è vero? Anche il nazionalismo è relativo, proprio come il tribalismo, il comunalismo o il provincialismo. In alcuni luoghi è più utile del tribalismo, del comunalismo o del provincialismo, mentre in altri luoghi è meno utile.

Consideriamo, ad esempio, il caso di un nazionalista portoghese. L'oggetto mentale di un comunalista musulmano è certamente più ampio di quello di un nazionalista portoghese, perché il primo desidera il benessere di un numero maggiore di persone rispetto al secondo.

Questo perché il numero dei musulmani nel mondo è maggiore del numero dei portoghesi. Giudicato da questa prospettiva, non posso denunciare i sentimenti di un comunalista musulmano

rispetto a un nazionalista portoghese.

Allo stesso modo, bisogna accettare che i sentimenti della casta *Rajput* siano più ampi di quelli di un nazionalista portoghese, perché il primo desidera il benessere di più persone rispetto al secondo. I sentimenti di un provinciali-



sta *Andhrta* dovranno essere considerati più ampi di quelli di un nazionalista portoghese.

Se si sostiene il provincialismo di settantacinque milioni di bengalesi, si deve accettare che questi sentimenti sono più estesi del nazionalismo della maggior parte delle nazioni del mondo. (La popolazione della maggior parte delle

nazioni del mondo è inferiore alla popolazione del Bengala.)

Si osserva quindi che il comunalismo, il castismo, il provincialismo e il nazionalismo hanno tutti lo stesso difetto. Coloro che sono in grado di trarre vantaggio da uno di questi sentimenti lo sostiene apertamente.

Ognuno di questi sentimenti, infatti, soffre del difetto dell'ismo, completamente intriso di meschinità, violenza, invidia, ecc. Coloro che entrano nel campo dell'assistenza sociale creando divisioni tra il "tuo" e il "mio", ampliano sostanzialmente le divisioni dell'intelletto fissiparo nella società umana.

Coloro che vogliono promuovere il benessere di tutti gli esseri umani, rimanendo al di sopra di ogni sorta di sentimenti campanilistici, non hanno altra alternativa se non quella di abbracciare l'universalismo con il cuore e con l'anima, non c'è altra strada. Poiché l'universalismo è totalmente privo di qualsiasi caratteristica dell'ismo, non è corretto descrivere l'universalismo come un ismo.

Se tutte le persone sono considerate come nostre, nessuno rimane oltre la periferia del proprio parentato. Naturalmente non c'è quindi spazio per la vio-

## Universalismo e Governo Mondiale

lenza, l'invidia, la meschinità, ecc.

Più passa il tempo, più il bagliore del castismo, del provincialismo, del comunismo e del nazionalismo sta svanendo. Gli esseri umani di oggi devono comprendere che nel prossimo futuro dovranno sicuramente accettare l'universalismo. Coloro che cercano di promuovere il benessere sociale dovranno quindi mobilitare tutta la loro vitalità e il loro intelletto nello sforzo di creare un'organizzazione mondiale, abbandonando ogni progetto volto a formare organizzazioni comunitarie o nazionali.

*Come Venezia, Palermo, Roma, Bologna, Torino, sono alcune delle provincie d'Italia, così l'Italia stessa diverrà una provincia del Governo Mondiale.*

Dovranno impegnarsi in attività costruttive in modo diretto, invece di ricorrere alla doppiezza e all'inganno.

Molte persone dicono che gli interessi nazionali divergenti sono gli unici ostacoli alla formazione di un'organizzazione mondiale, o di un governo mondiale. Ma io dico che questo non è l'unico ostacolo, piuttosto è solo un piccolo impedimento. L'ostacolo principale è la paura dei leader locali di perdere la leadership. Con l'instaurazione di un governo mondiale, il dominio totale che esercitano oggi nei rispettivi paesi, società e nazioni, cesserà di esistere.

Interessi nazionali divergenti e lo scetticismo popolare potrebbero ostacolare la formazione di un governo mondiale. Per dissipare paure infondate dalle

menti delle persone, questo compito dovrebbe essere portato avanti passo dopo passo.

Gli ostacoli dovranno essere negoziati con mente aperta, e il governo mondiale dovrà essere rafforzato gradualmente, non in modo istantaneo.

Ad esempio, per gestire il governo mondiale, possono essere mantenute due Camere per un periodo indeterminato.

**La Camera bassa sarà composta da rappresentanti di varie parti [paesi] del mondo, eletti sulla base della popolazione. I membri della Camera alta saranno eletti per nazione.**

Ciò offrirà opportunità a quei paesi che non possono inviare anche un solo rappresentante alla Camera bassa, a causa della loro esigua popolazione, l'opportunità di esprimere le loro opinioni davanti alla gente del mondo, inviando i loro rappresentanti alla Camera alta.

**La Camera alta non adotterà alcun disegno di legge a meno che non sia stato approvato dalla Camera bassa, ma la Camera alta si riserva il diritto di respingere le decisioni della Camera bassa.**

**Inizialmente il governo mondiale dovrebbe continuare a funzionare semplicemente come un organismo legislativo.** Il governo mondiale dovrebbe inoltre avere il diritto di prendere decisioni in merito all'applicazione o alla non applicazione di qualsiasi legge, per un periodo limitato, in una particolare regione.

**Nella prima fase dell'instaurazione del governo mondiale, i governi dei diversi paesi avranno solo potere amministrativo.** Poiché non avranno l'autorità di elaborare leggi, sarà in qualche modo difficile per loro infliggere arbitrariamente atrocità alle loro minoranze linguistiche, religiose o politiche.

**La Camera bassa sarà composta da rappresentanti di varie parti [paesi] del mondo, eletti sulla base della popolazione. I membri della Camera alta saranno eletti per nazione.**

Ciò offrirà opportunità a quei paesi che non possono inviare anche un solo rappresentante alla Camera bassa a causa della loro piccola popolazione, l'opportunità di esprimere le loro opinioni davanti alla gente del mondo inviando i loro rappresentanti alla Camera alta.

**La Camera alta non adotterà alcun disegno di legge a meno che non sia stato approvato dalla Camera bassa, ma la Camera alta si riserva il diritto di respingere le decisioni della Camera bassa.**

Inizialmente il governo mondiale dovrebbe continuare a funzionare semplicemente come un organismo legislativo. Il governo mondiale dovrebbe inoltre avere il diritto di prendere decisioni in merito all'applicazione o alla non applicazione di qualsiasi legge, per un periodo limitato, in una particolare regione.

# Una soluzione ci sarebbe

La guerra iniziata nel febbraio 2021 ha scosso violentemente l'Europa.

Claudio Bricchi 2023

**Con l'invasione russa in Ucraina è stata data una robusta spallata alle convinzioni europee riguardanti la sensazione che il vecchio continente, attraverso la Nato prima e poi con l'Unione Europea, si fosse messo al riparo dalle turbolenze che agitano il mondo dalla fine della seconda guerra mondiale.**

La guerra iniziata nel febbraio 2021 ha perciò scosso violentemente l'Europa, costringendo le nazioni più occidentali del vecchio continente a partecipare, all'inizio quasi timidamente, e poi, almeno per quel che riguarda i governi, sempre più convinte al sostegno, finanziario e militare del paese aggredito. Le opinioni pubbliche di questi paesi, invece ondeggiavano percentualmente tra pacifismo (qualsiasi cosa questo termine significhi), e sostegno ad uno o l'altro dei contendenti. Nell'Europa orientale invece è largamente diffuso il sentimento anti-russo sia nelle sfere della politica che tra l'opinione pubblica.

**La maggior parte dei commentatori ed analisti conviene che il motivo reale del conflitto è il tentativo della Russia di mettere in crisi il mondo a guida americana, dato che l'egemone d'oltre atlantico versa in una situazione domestica di profonda crisi sociale e di identità.** È logico e realistico supporre che la Cina guardi allo sforzo russo con una certa simpatia ed interesse, dato che essa si è già palesemente candidata a divenire il leader di quello che, con buona ragione, dovrebbe essere il vero nuovo ordine mondiale.

Dal 7 ottobre, ad imbrogliare ulteriormente la situazione si è aggiunto il nuovo/vecchio conflitto israelo-palestinese, che come nessun altro è in grado di radicalizzare le opinioni pubbliche mondiali. L'anti-sionismo e l'anti-islam, uniti ai destini di israeliani e palestinesi, sono fuoco sulle polveri sempre calde del medio oriente.

Pochi riflettono sul fatto che siamo stati proprio noi europei, con infinite perse-

zioni e Pogrom nel corso dell'ultimo millennio, a spingere gli Ebrei a cercarsi un luogo da eleggere a Patria, e che realizzando questo progetto hanno però legato il proprio destino a quello del popolo palestinese, creando quell'instabilità ed inimicizia che ora è sul punto di incendiare il mondo.

**I paesi dell'aera, a cominciare da Turchia ed Iran, ma anche l'Arabia Saudita e le altre monarchie del Golfo più l'Egitto hanno sviluppato strategie globali, che non vogliono essere più subordinate all'egemone di turno, e con il combinato disposto di arsenali pieni di armamenti ultra moderni sono disposti a giocarsi il loro posto alla tavola imbandita delle risorse mondiali da contendere.**

È chiaro che la Cina sta, al momento, alla finestra, aspettando l'occasione propizia per sferrare il colpo della tigre. Se a ciò aggiungiamo, per esempio, la guerra in Congo che da decenni sta causando la morte di milioni di persone e la devastazione di un'intera area geografica senza destare, più di tanto, l'interesse internazionale.

Oppure, per rimanere vicino a noi, guardare alla Serbia che sta ammassando armi e soldati al confine con il Kosovo, quasi a voler ripetere la strategia russa nel Donbas attuata prima dell'invasione in Ucraina, e che gli osservatori più attenti danno come prossimo focolaio pronto ad incendiare i Balcani, abbiamo il polso (febbicitante) dell'odierna situazione globale.

**Dove sta andando allora veramente il mondo?**

La corsa agli armamenti non è più solo un modo di dire. Nel 2022 la spesa per le armi e le tecnologie militari è cresciuta per l'ottavo anno di fila, fino a raggiungere l'incredibile cifra di 2240 miliardi di dollari.

Tra i decisori politici e gli addetti ai lavori europei si parla ormai apertamente di preparare le rispettive opinioni pubbliche all'idea di una guerra sul territorio continentale. Vedremo forse i politici cimentarsi con narrazioni atte a modificare e influenzare in questo senso la pedagogia nazionale. Già nelle settimane scorse il ministro della difesa italiano ha ventilato una non ben chiara creazione della riserva militare.

Sta di fatto, che al contrario dell'immediato dopo-guerra, quando si fondò l'Onu, ed in realtà si creò un mondo di potere bipolare tra Urss e Usa, e perciò, che piaccia o no, abbastanza ordinato e controllabile anche nel consesso del Palazzo di Vetro; ora invece, in un mondo senza chiari punti di riferimento, dove tutti i paesi con velleità di potenza hanno compreso quanto la realtà internazionale sia al tempo stesso pericolosa e piena di opportunità se solo si dispone di forze armate abbastanza agguerrite, si assiste ad una corsa a fare alleanze tattiche destinate a durare fino alla prossima occasione più propizia dove poi si può disinvoltamente disfarle.

L'esempio più cogente è quello della guerra del Nagorno Karabak, dove Israele e Turchia si sono alleati armando con le armi più moderne l'Azerbaigian contro l'Armenia in funzione anti iraniana, ma dove, dopo il 7 ottobre la Turchia si è scagliata violentemente contro Israele, evidentemente nel tentativo di assumersi la leadership del mondo islamico. Ebbene, in un contesto internazionale siffatto, l'Onu è disarmato ed impotente, e non potrebbe essere altrimenti. Lo si è visto bene nelle risoluzioni a proposito dell'odierna guerra di Gaza.

Non sarà l'Onu ad obbligare Israele a fermare l'offensiva contro Hamas, e nemmeno ad obbligarlo a fare pause umanitarie se prima Israele non avrà raggiunto i suoi obiettivi minimi. L'Onu non dispone di forze armate proprie, le missioni dei caschi blu avvengono sempre in situazioni di armistizio o di pausa

## Una soluzione ci sarebbe

delle ostilità solo quando i contendenti si sono messi d'accordo per accettare la presenza dei militari delle nazioni Unite; basta guardare cosa avviene sulla Linea Blu in Libano, dove la presenza dei Caschi Blu (ci sono oltre mille militari italiani) è ininfluente quando Hezbollah ed Israele decidono di prendersi a cannonate. Insomma anche se riformato, per esempio cioè senza il diritto di veto all'interno del Consiglio di Sicurezza, l'Onu resterebbe un organismo debole cioè disarmato e perciò forte con i deboli e debole con i forti.

Serve qualcosa in più, in realtà servirebbe molto di più affinché un organismo internazionale possa avere voce in capitolo per controllare le spinte conflittuali armate in un mondo stipato di armi di ogni genere e dove oltretutto ci sono 9 paesi che, collettivamente, dispongono di migliaia di ordigni nucleari. Finché ogni paese possiede legittimamente un esercito con relativo arsenale, e gli investimenti nello sviluppo di armi sempre più moderne e letali sono lasciati alla ricerca di potenza delle singole nazioni nessun ente sovranazionale, indipendentemente da quale sigla lo definisca, potrà mai avere l'ultima parola nel controllo dell'aggressività nazionalista e/o imperialista.

**Ma una soluzione ci sarebbe, sebbene ardua e non ancora, nella sua interezza accuratamente vagliata.**

**Proviamo ad immaginare un governo mondiale nominato da un parlamento che rappresenta democraticamente sia gli stati che la popolazione del pianeta, che abbia il monopolio dell'uso delle forze armate, che abbia come obiettivo lo sviluppo di un sistema economico democratico; insomma, un governo mondiale centralizzato ma bilanciato da un sistema economico decentralizzato.**

Che sia guidato da una carta costituzionale che prevede come prima cosa il dare ad ogni cittadino del mondo le stesse chance di progredire in ogni aspetto della vita. Una carta costituzionale che sancisca che il pianeta appartiene a tutti gli esseri viventi che lo abitano.

Sarebbe questo il famoso pianeta di Utopia? Che sia perciò preferibile aspettare la catastrofe planetaria causata dall'insaziabile famelicità e dall'incurabile miopia degli esseri umani, per poi provare a ricostruire una qualche forma di società sulle rovine radioattive?

Ogni donna e ogni uomo sensati dovrebbero riflettere su queste possibilità. Come ha detto il filosofo ed umanista bengalese P.R.Sarkar : viviamo in un'epoca non più adatta ai grandi animali ed ai piccoli stati.

Mettiamo perciò da parte l'Utopia (Un luogo inesistente) e costruiamo l'Eutopia (Un luogo buono).

## VOTO ANCH'IO. LA PERSONA DELL'ANNO

**lo voto "Persone dell'Anno" due bambini senza nome, israeliano e palestinese, che si abbracciano**



Il Time ha scelto la persona dell'anno in Tylor Swift che ho scoperto essere una cantante con un giro d'affari di un miliardo di dollari. Credo che il Neoumanista debba rispondere per le rime e perciò lancio un concorso tra i cronisti perché identifichino la persona o le persone dell'anno secondo noi.

**lo voto questi due bambini senza nome, israeliano e palestinese, che si abbracciano. E voi?**

**Abbiamo creato, la nostra petizione per votare la persona dell'anno. <https://chng.it/8wndBdV6JJ>**

# Il Mediterraneo, nuovo centro delle trasformazioni mondiali

*Il Mediterraneo potrebbe presto diventare la regione dove si evolveranno le principali trasformazioni geo-politiche e socio-economiche, con impatti anche sulle altre zone del pianeta.*

Massimo Capriuolo - 2003

È un'area su cui si affacciano tre continenti, andando dal sud Europa, al nord Africa, alla penisola Arabica.

Nello scenario bellico attuale, è difficile prevedere se, come e quando possa avvenire un allargamento diretto o un trasferimento indiretto nel Mediterraneo del **conflitto in corso russo-ucraino e israeliano-palestinese**. Gli interessi che si affacciano sul Mediterraneo, da parte sia degli attori regionali che delle potenze internazionali, potrebbero amplificare le opportunità di penetrazione sia degli establishment russi, che mediorientali. Da tempo assistiamo, ad esempio, a Paesi come Cina e India che guardano con molto interesse e investono nel Mediterraneo.

Il Mediterraneo rimane una **regione strategicamente annessa** a varie organizzazioni internazionali come UE, Nato, ONU, Brics

con obiettivi spesso contrapposti e al contempo complessa, in cui confluiscono svariati interessi internazionali e conflitti geopolitici regionali.

Nell'immediato sarà possibile che i conflitti in queste due aree del mondo possano avere un impatto indiretto sulla regione del Mediterraneo, come ad esempio attraverso il rimpallo di responsabilità tra UE e Italia nella gestione dei flussi migratori in particolare provenienti dal nord Africa, la competizione corporativa per l'approvvigionamento delle risorse energetiche strategiche, il rafforzamento dei sistemi di difesa di deterrenza a lunga distanza con la proliferazione bellica, la rivalità economica e politica tra gli Stati regionali mediterranei.

Le regioni geografiche nel Mediterraneo che potrebbero in futuro essere soggette a tensioni e conflitti e dare origine a instabilità complessiva dell'area, includono:

- \* - **La regione orientale (Israele, Palestina, Libano, Siria):** tale contesto geografico è soggetto da lungo tempo a continui conflitti di varia natura. Inoltre, l'escalation in corso della repressione israeliana in Palestina in risposta all'aggressione terroristica di Hamas, sta fomentando una ripresa del fondamentalismo islamico che potrebbe riportare instabilità e conflitti nella regione.
- \* - **La regione del Nord Africa (Tunisia, Algeria, Libia, Egitto):** il processo migratorio in atto che ha visto anche l'interessamento dell'Italia e dell'UE per intavolare relazioni di cooperazione con i Paesi del Nord Africa per il controllo dei flussi migratori in uscita, sembra più favorire le dinamiche di nazionalismo locali in tali Paesi, in risposta all'eredità post-coloniale che l'occidente non si è lasciata alle spalle, ma sembra non es-



# Il Mediterraneo, nuovo centro delle trasformazioni mondiali

sere stata dimenticata dai politici locali. Inoltre, con l'appoggio di Tunisia e Algeria al Brics, si stanno aprendo le porte al Mediterraneo da parte di altri attori internazionali. Per ultimo, l'Algeria ha allargato la propria fascia ZEE fino ai confini marittimi della Sardegna.

- \* - **La regione del Mar Egeo (Turchia, Grecia, Cipro):** esistono dispute territoriali sullo status di alcune isole e sullo sfruttamento delle risorse naturali nel Mar Egeo, che potrebbero portare ad un aggravamento di tensioni e conflitti tra tali Paesi.
- \* - **La regione a nord tra Mar Adriatico e Adriatico orientale:** in passato si sono innescate tensioni tra Albania, Slovenia e Croazia in relazione al controllo delle zone di pesca, ai confini marittimi e per l'utilizzo dei porti. Questi problemi potrebbero degenerare e innescare futuri ed ulteriori conflitti.
- \* - **Le inondazioni** avvenute in **Libia**, il **terremoto in Marocco** e il processo di **surriscaldamento e cambiamento climatico** in tutta l'Africa, con l'aumento della desertificazione, gli spostamenti in massa delle popolazioni verso le aree costiere sia per autosussistenza, che per emigrare.
- \* **Lo sfruttamento delle risorse energetiche:** la competizione per le risorse nel Mediterraneo, come gas e petrolio, potrebbe generare tensioni tra paesi produttori e quelli che rivendicano diritti contrattuali sulle piattaforme produttive.

Questi sono solo alcuni dei punti critici, ma la situazione politica, economica e sociale in tutta la vasta area del Mediterraneo potrebbe evolversi in nuove instabilità e conflitti ancora più deleteri.

Sarebbe importante che tutti i **Paesi mediterranei cooperino fra loro**, in modo autonomo rispetto agli interessi predominanti americani e delle altre grandi potenze internazionali, per affrontare queste sfide, promuovere il dialogo e la diplomazia e per prevenire futuri conflitti bellici.

E urgente, anche nei confronti della crisi climatica, che i Paesi del Mediterraneo pro-

seguano seriamente ad incentivare l'**abbandono delle fonti energetiche fossili**, a favore di quelle rinnovabili, in questo modo uscendo dal giogo degli interessi petroliferi.

È fondamentale che la comunità internazionale lavori da subito per prevenire l'aggravarsi dei conflitti e promuovere invece il dialogo, la diplomazia e la soluzione pacifica delle controversie, politicizzandole. Una cooperazione regionale e internazionale efficace può contribuire a mantenere la pace e la stabilità nel Mediterraneo, limitando le conseguenze dei conflitti in altre parti del mondo. È essenziale monitorare attentamente la situazione e cercare di prevenire l'escalation degli attuali conflitti, in particolare israeliano-palestinese e russo-ucraino, in modo che il **Mediterraneo** rimanga un'**area di pace, tolleranza e convivenza** pacifica, un **laboratorio di cooperazione** anche sul versante delle politiche economiche di decentramento ed autosufficienza nell'approvvigionamento delle risorse locali.

L'**Italia** deve ritornare a svolgere un **ruolo importante** sia per il controllo delle sue acque mediterranee, nonché potenziare l'influenza e la grandezza commerciale dei propri porti, attraendo qui le merci circolanti per mare, aumentare il numero delle sue unità navali.

Il Mar Mediterraneo presenta quattro Stretti importantissimi per la vivibilità e la pace in quest'area: **Suez, Gibilterra, Dardanelli e Sicilia**.

Il controllo egiziano del **canale di Suez** permette lo sbocco diretto verso l'Oceano indiano. Il controllo dello **stretto di Gibilterra** da parte del governo britannico permette la gestione del flusso in ingresso e uscita tra Oceano Atlantico e Mar Mediterraneo. Lo **stretto di Dardanelli**, sotto controllo turco, svolge un ruolo primario da un punto di vista politico e militare in quanto regola il flusso di navi militari dal Mar Mediterraneo verso il Mar Nero.

Infine, lo **stretto di Sicilia**, che separa in due il Mar Mediterraneo, riveste un ruolo di fondamentale importanza per quattro ragioni: passaggio di connessioni internet ed energetiche verso l'Europa, passaggi di materie prime fondamentali per l'Italia, da un punto di vista strategico-militare, infine

poiché da poco è anche stato scoperto un nuovo giacimento di gas.

Negli ultimi tre anni è avvenuta anche la spartizione di una parte del territorio libico tra Turchia e Russia, che qui hanno rafforzato le proprie basi militari. In questo modo, lo stretto di Sicilia oggi è si affaccia dinanzi a nuovi interessi navali russi e turchi che non coincidono con quelli italiani.

La **forza dell'Italia** non è solo la locomotiva dell'entroterra veneto-piemontese-lombardo. Tutta la sua storia antica e recente la si deve all'affaccio marittimo sul Mediterraneo, di cui ci siamo offuscati la memoria. L'Europa finanziaria e dei limiti di spesa ci ha fatto dimenticare che **siamo una penisola** che ha perso il **controllo del suo mare**. Molti avvenimenti storici che hanno segnato la vita sociale italiana hanno avuto origine proprio nel Mar Mediterraneo.

Non è l'idea attrattiva di finanziamenti esteri di fare diventare tutto il mezzogiorno ZES, il grimaldello che riuscirà a sollevare l'Italia che si affaccia nell'euro-mediterraneo da ultima forza della regione, a nuova leader per la ripresa dello sviluppo nazionale.

L'**Italia quale Paese centrale**, oltre che geograficamente, nell'assetto geo-politico **del Mediterraneo**, può e deve svolgere un ruolo chiave che vada ben oltre gli accordi con l'Albania per esternalizzare il flusso di migranti nord africani.

**Tutti i ministri, anziché impegnarsi in polemiche sterili con i sindacati, dovrebbero essere investiti di una delega speciale del Parlamento per cercare di coinvolgere più Stati mediterranei possibili per creare un'enclave di cooperazione su tutti i fronti: democrazia economia, autosufficienza, sviluppo delle risorse locali, lavoro, diritti umani, partecipazione, giustizia sociale, libertà individuali, ambiente e sicurezza, innovazione e tecnologie,**

# Chi siamo



Ratna Sarkar  
Consigliera IRP

Cari lettori, Gent.me lettrici, ci presentiamo.

Siamo un gruppo di persone che hanno adottato come linea guida, per la costruzione di una nuova società, una filosofia di vita e una filosofia sociale fondata su alcune semplici idee e valori:

1. il Neo-Umanesimo che espande il raggio di azione dell'Umanesimo Generale, ad abbracciare gli interessi della flora, della fauna e dell'ambiente inanimato. Ciò ci consente di aderire ai valori dell'Uguaglianza Sociale che porta inevitabilmente all'unità sociale.
2. La filosofia socio-economica definita PROUT (da Teoria della Utilizzazione **PRO**gressiva). Una teoria economica che risolve i problemi lasciati insoluti dalle presenti teorie economiche. PROUT come approccio fondamentale mira a "Garantire le necessità di base a tutti gli esseri umani", attraverso un lavoro o una rendita per chi non può lavorare. In una struttura economico-produttiva basata su tre capisaldi: industrie pubbliche, cooperative, spina dorsale dell'intera economia e aziende private che non si occupano dei beni di prima necessità.
3. Autosufficienza economica per ogni paese, che garantirebbe le minime necessità e la massima occupazione, ciò che tutti vorremmo.

Vi auguriamo buona lettura

*Ratna Sarkar*

# Info



Serra Geodetica  
nella sede di IRP



## Istituto di Ricerca PROUT-aps

Cangelasio Costa 99  
43039 Salsomaggiore Terme  
Cell: 329.9844068

Web: [www.irprout.it](http://www.irprout.it)  
e-mail: [ricercaprou@gmail.com](mailto:ricercaprou@gmail.com)

Codice Fiscale: 91041990341

[Fai una donazione detraibile a IRP.](#)

## Il NeoUmanista

Notiziario informativo per i soci IRP

La Redazione:

*Franco Bressanin, Tarcisio Bonotto, Albino Bordieri, Claudio Bricchi, Massimo Capriuolo, Dante Faraoni, Leonello Macchiavelli.*

Presso la Sede:

Cangelasio Costa, 99 - Salsomaggiore Terme (PR).

Inviare commenti o richiesta info a:

[mdecontatti@gmail.com](mailto:mdecontatti@gmail.com)  
[ricercaprou@gmail.com](mailto:ricercaprou@gmail.com)